



MAGISTERIVM

Rivista di filosofia, letteratura e arti

Editoriale

Quando, nel 1995, le Facoltà di Magistero dell'Università italiana furono trasformate in Facoltà di Scienze della Formazione, l'allora Preside del Magistero messinese, Prof. Antonio Mazzarino, decise di accendere una rivista di varia cultura intesa a sostituire quei «Nuovi Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Messina» che, nel 1983, per iniziativa dello stesso Mazzarino, avevano ridato vita ai vecchi «Annali», inattivi dal 1940. Il programma della nuova rivista – significativamente intitolata «Magisterium» – era illustrato in una breve presentazione che inaugurava i due tomi (aperti anche a collaboratori esterni alla Facoltà) del primo numero, datato 1997: «Come la nuova Facoltà vuole riuscire una più moderna riproposizione degli intenti di quel glorioso Magistero, dal cui seno essa è nata, così “Magisterium” mira, già dal suo nome, a custodire e insieme ad aggiornare la prestigiosa tradizione degli “Annali”, prefiggendosi, in particolare, di sostenere la vocazione di una Istituzione che, nel segno delle “Scienze della Formazione”, sembra riecheggiare l'ideale formativo dell'antica *paideia*. Un ideale che si nutre, appunto, del quotidiano *magisterium*, cioè della quotidiana “lezione” di umanità e di scienza, donde traggono senso l'impegno educativo e la ricerca di tutti i Docenti della nostra Facoltà». Dopo il primo numero (finito di stampare nel giugno del 1998 e uscito nell'autunno di quell'anno), «Magisterium» si spense perché, nel frattempo, il Preside Mazzarino lasciò il servizio per raggiunti limiti di età e il suo successore non ritenne di dover dare seguito all'impresa.

Oggi, a distanza di cinque lustri da quell'esperienza, molte cose sono cambiate nell'ordinamento universitario del nostro paese. Le Facoltà hanno ceduto il posto ai Dipartimenti e l'edificio che, nell'Ateneo messinese, aveva ospitato la Facoltà di Magistero e la Facoltà di Scienze della Formazione è diventato la sede del Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e degli Studi Culturali (COSPECS). La continuità con il passato non investe però soltanto gli ambienti del lavoro ma ne coinvolge, in buona parte, anche gli intenti. Non solo perché le finalità dell'antico Magistero (istituito per assicurare un'istruzione universitaria ai giovani provenienti dalle scuole Magistrali) si intravedono ancora in quelle scienze pedagogiche e psicologiche che costituiscono una delle anime del nuovo Dipartimento; non solo perché non pochi docenti delle generazioni più anziane, che avevano cominciato le loro carriere nella Facoltà di Magistero e le avevano poi proseguite nella Facoltà di Scienze della Formazione, hanno poi chiuso il loro servizio accademico proprio presso il Dipartimento di Scienze Cognitive. Non solo per queste ragioni. Ma anche perché l'afflato innovativo della prassi scientifica e didattica di un Dipartimento attento ai risultati più recenti della ricerca in tutti i settori che lo compongono (cognitivo, neuroscientifico, socio-antropologico, psicologico, artistico-letterario etc.) non è tale da cancellare il legame con i saperi più tradizionali. Non a caso, peraltro, la Presentazione leggibile nel sito *web* dell'Università di

ANNO 1 – N. 1 – 2022

DOI <http://dx.doi.org/10.13129/2785-7301/1.2022.1-2>

Messina dichiara esplicitamente che «il Dipartimento COSPECS affonda le sue radici pluridisciplinari nella nobile Facoltà di Magistero dell'Ateneo di Messina» e vuole essere «un esempio di feconda coniugazione tra umanesimo e neotecnologie» (<https://www.unime.it/it/dipartimenti/cospecs/dipartimento/presentazione>).

Proprio per dimostrare la fecondità di questa coniugazione, alcuni docenti del COSPECS hanno pensato di fondare una rivista che intende mantenere e insieme rinnovare il progetto culturale di «Magisterium». Intende mantenerlo: oltre che nel nome, nel culto di quella *paideia* che oggi trova un 'aggiornamento' nella vocazione pluridisciplinare del Dipartimento. Ma intende anche rinnovarlo: perché, diversamente dagli «Annali» e dal vecchio «Magisterium» (concepiti sostanzialmente per documentare e per divulgare le ricerche della Facoltà), questo nuovo «Magisterium» vuole essere una rivista indipendente, dischiusa a tutti gli studiosi impegnati oggi a coltivare la problematicità teoretica e la sensibilità storica che, senza trascurare l'importanza delle nuove pronunce scientifiche, la fede umanistica da sempre garantisce agli studi filosofici, artistici e letterari.

Giovanni Lombardo